

Licenziato a pochi giorni dal Natale

MULTINAZIONALE / colleghi protestano: quattro ore di stop alla Parker

ARSAGO SEPRIO - Sciopero compatto per quattro ore a fine turno ieri per i lavoratori della Parker di via Carducci. È la prima di una serie di iniziative che puntano l'attenzione su una vicenda che ha toccato nelle scorse settimane un dipendente, licenziato dopo oltre vent'anni di servizio, perché la sua mansione non era più richiesta. O meglio, sarà esternalizzata.

Nessuna speranza nemmeno di essere reintegrato in un altro ruolo. E così, a poche settimane dal Natale, un tecnico dei computer si è ritrovato a casa. E i malumori e i dubbi dei suoi colleghi sono tanti. Li spiega **Angelo Re**, segretario della Fim Cisl per le provincie di Varese e Como: «L'idea di un segnale forte come questo è partita dai dipendenti, proprio per contestare un metodo che viene contro la richiesta dei vertici dell'azienda di "fare squadra" e "sentirsi una famiglia". L'azienda - prosegue il sindacalista - è un gruppo parte di una multinazionale americana, e sta andando bene in realtà, non sta facendo ristrutturazioni o interventi sul personale.

Nonostante ciò, di punto in bianco un dipendente è stato chiamato qualche settimana fa e gli è stato annunciato il prossimo licenziamento. È a casa dal 3 dicembre. È stato possibile eseguire questa operazione sfruttando la normativa che consente "giustificato motivo oggettivo". In sostanza, anche se si dovesse dimostrare che il licenziamento è illegittimo, non si ha più diritto al reintegro ma a una "consolazione" economica, e infatti l'azienda aveva previsto un budget per questo». Una logica che però ha messo in allarme i lavoratori.

«Perché, dicono, come è stato fatto

PREALPINA SABATO 5 DICEMBRE 2015



Angelo Re, segretario della Fim Cisl dei laghi, denuncia la vicenda

con lui, potrebbero farlo con altri - aggiunge Re -. È stata anche inviata una lettera all'amministratore delegato, per evidenziare preoccupazione da parte dei lavoratori per il metodo adottato. I dipendenti hanno visto che lo stile è cambiato e in peggio. Leggono incoerenza tra quanto chiesto dagli stessi vertici pochi giorni fa in un incontro, che invitavano a "fare squadra" e comportamenti di questo tipo». In realtà, gli 80 dipendenti la squadra l'hanno fatta: tra di loro per sostenere il collega. La partecipazione allo sciopero è stata altissima, segnalano le sigle sindacali. E non finisce qui: «Visto che l'azienda ha chiesto gli

straordinari i prossimi sabati, è previsto uno sciopero straordinario al sabato». «Si critica soprattutto il metodo - aggiunge **Mario Valenti**, Rsu Arsago Fim Cisl -. Non si è fatto uno sforzo per cercare una ricollocazione all'interno dello stabilimento. Si sarebbe dovuto farlo, vista l'anzianità di servizio, il percorso formativo e se si vuole davvero dei dipendenti coinvolti e motivati. Il prossimo passo sarà programmare un incontro con i vertici aziendali per parlare della situazione e chiedere con chiarezza un chiarimento, anche sul futuro della divisione araghesa».

AlFa.